



Pale eoliche in mare, a destra due ricostruzioni al computer del progetto Agnes al largo di Ravenna

# Quattro mesi per il rigassificatore Quattro anni per l'energia pulita

Il progetto Agnes, che combina eolico e fotovoltaico fluttuante, ha iniziato il suo cammino nel 2019. Se tutto andrà bene avrà ottenuto i permessi a fine 2023

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Quattro mesi contro quattro anni. La procedura commissariale scelta per il rigassificatore di Ravenna (e di Piombino) consente di asciugare in 120 giorni le tempistiche di autorizzazione per un'infrastruttura considerata strategica per il Paese. Il progetto Agnes, che combina eolico e fotovoltaico fluttuante, ha iniziato il suo cammino nel 2019. Se tutto, ma proprio tutto, andrà bene riuscirà a concludere la fase di "permitting" entro settembre/dicembre 2023.

Ma alcuni passi dell'iter non hanno nemmeno una procedura

definita, dopo recenti modifiche di legge.

Poi potranno iniziare i circa tre anni di cantieri offshore che serviranno a costruire i due campi eolici da 75 pale complessive, l'installazione del fotovoltaico fluttuante e del dispositivo per la produzione di idrogeno verde (impulsata dallo stesso sistema di produzione di energia dal Sole).

Grazie alla scelta del governo, che ha scelto di concentrare su una struttura guidata da Stefano Bonaccini la responsabilità del percorso relativo ai permessi e che consente, di fatto, di impostare un iter che prescindere dalla Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e la dalla valutazione da Rischio di Incidente Rilevante (Rir), sostanzialmente ricomprese in un percorso che vedrà tutti e 63 gli enti (o servizi) referenti sul tema esprimersi sul progetto di Snam. Un parere che giungerà dopo che l'azienda avrà fornito risposta alle richieste di integrazioni depositate proprio dai vari istituti che hanno responsabilità sul tema e che formalizzeranno, in caso di risposte soddisfacenti, il loro via libera all'interno di una Conferenza dei servizi. Dopo questo nulla osta, la struttura commissariale potrà procedere alle autorizzazioni.

Più complicato il cammino del progetto Agnes, che nelle promesse fatte dal ministro alla Transizione ecologica, Roberto

Cingolani, all sindaco Michele De Pascale e al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dovrebbe avere tempi di realizzazione simili a quelli del rigassificatore, pronto per il terzo trimestre del 2024. La Soluzione Tecnica Minima General (Stmg) rilasciata da Terna fu rilasciata in breve tempo, tra il 2019 e il 2020, e determina i permessi relativi alle connessioni. Per la Concessione Demaniale invece i tempi furono piuttosto lunghi, complice il fatto che la Capitaneria stava riformando le rotte di ingresso ed uscita al porto proprio nel periodo in cui si doveva rilasciare quel permesso. Civolle quindi dal gennaio 2021 al giugno 2022, con Agnes che ne approfittò anche per rivedere alcuni aspetti del progetto. Ora l'azienda ravennate, che ha una partnership con Saipem, è impe-

gnata nello studio di impatto ambientale che servirà a presentare la Via. Ci vorrà almeno fino a fine anno. E questo grazie ad un certo impegno delle strutture ministeriali, che hanno consentito di risparmiare circa quattro mesi. Dopo si potrà passare al quarto grande provvedimento autorizzativo: l'Autorizzazione Unica. Teoricamente meccanismo snellito da quando è passata dall'egida dell'articolo 387/03 a quella del 199/21, ma dall'anno scorso ad oggi sono state decise le linee guida per presentarla. Non l'iter, ancora fumoso. Questi gli step principali di un percorso che dovrà passare dai nulla osta per cavi elettrici, telecomunicazioni, ambiti minerari, la pratica da presentare ai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione di vincolo idrogeologico, oltre all'Analisi di Rischio incidente rilevante. U-

na corsa a ostacoli rilevante e che Agnes ha tutto l'interesse a rendere veloce. Anzi velocissima.

Perché il decreto Fer2 (Fonti energie rinnovabili) tra le altre cose fissa a 165 euro per megawatt/ora il prezzo fisso di acquisto per l'energia creata da eolico. Tariffa decisamente interessante per i produttori.

Una opportunità straordinaria anche per presentarsi di fronte agli investitori interessati a un progetto, come quello al largo di Ravenna, che costa circa 1,8 miliardi di euro. Il problema però è che quel prezzo fisso stabilito dal decreto è finanziato solo per 5 gigawatt e i progetti in campo in Italia in questo momento ne potranno produrre potenzialmente 70. In sostanza "chi prima arriva, meglio alloggia". Gli altri, dovranno cavarsela col mercato.

## Agnes produce luce elettrica per il fabbisogno di 500 mila famiglie

**RAVENNA**

Due progetti di proporzioni differenti, ma certamente entrambi strategici per aiutare il Paese ad uscire dalla crisi energetica. Il rigassificatore di Ravenna sostituirà circa un sesto del gas ad oggi proveniente dalla Russia.

Il progetto Agnes potrebbe

consentire il fabbisogno di energia elettrica di 500 mila famiglie: un po' più delle utenze servite in Romagna, per dare un'idea. Molto diversi però sono anche i procedimenti autorizzativi: per l'infrastrutturazione necessaria alla Fsr che porta il gnl in Adriatico si ferma a 120 giorni e questo potrebbe consentire a fine

2024 di mettere in rete i 5 miliardi di tonnellate di gas necessarie al mix energetico italiano (il fabbisogno totale nazionale è di 76). Per il campo eolico e fotovoltaico fluttuante, invece, la capacità installata di 600 MW derivante dalle pale e 100 MW dal solare produrranno energia per 1500 gigawatt/ora all'anno. Per metterlo in campo però la tempistica più ottimistica è quella della seconda metà del 2026 e i tempi dei permessi sono più rilevanti di quelli di costruzione.

(AN.TA.)

**IL VERDE NON È UNA EMERGENZA**

Serviranno tre anni per costruire i due campi eolici da 75 pale e il fotovoltaico fluttuante

**BUONA L'IDEA SCARSI I FONDI**

Un decreto fissa a 165 euro per megawatt/ora il prezzo fisso di acquisto per l'energia da eolico. Ma solo per i primi 5 gigawatt prodotti